

Trasloco in una notte Malpensa superscalo tiene “Ma è solo l’inizio”

L'aeroporto di Linate chiuso per 3 mesi: i passeggeri aumentano del 45%
Pochi disagi al debutto, ma c'è chi si presenta 4 ore prima dell'imbarco

di **Sara Bernacchia**
e **Ettore Livini**

MILANO – Tutto in una notte. Il cielo di Milano si addormenta a Linate e si risveglia a Malpensa e manda in porto in 12 ore un trasloco ciclopico chiuso (a giudicare dal primo giorno di operatività) senza intoppi e senza disagi per i passeggeri. «Abbiamo retto la prova del fuoco», dice soddisfatto Armando Brunini, ad della Sea, la società di gestione degli aeroporti meneghini, al termine di 24 ore che hanno cambiato la mappa del trasporto aereo della città: alle 23.20 di venerdì Linate ha chiuso i battenti e alzato il cartello “chiuso per lavori” - riaprirà il 27 ottobre - con il decollo dell'ultimo volo verso Palermo. Subito dopo sono entrate nello scalo le gigantesche macchine gialle che nei prossimi tre mesi ricostruiranno da zero la pista (gli scavi sono iniziati ieri mattina) e rifaranno il look di imbarchi e check-in. Una carovana di 51 autoarticolati lunga un chilometro ha trasferito scale-passeggeri, nastri porta-bagagli, ascensori mobili e bus allo scalo intercontinentale. E ieri mattina tutto il traffico aereo di Linate - 25mila passeggeri e 300 voli al giorno - è ripartito da Malpensa dove resterà in “esilio” per i prossimi tre mesi.

«Non canto vittoria, siamo solo all'inizio - sottolinea il numero uno di Sea -. Ma alle 17 abbiamo assorbito il 45% di passeggeri in più di settimana scorsa con una stima di 110mila transiti a fine giornata». Qualche contrattempo fisiologico c'è stato: un po' di coda per le auto sulle rampe d'accesso («la gente si ferma in seconda fila e blocca il traffico», spiega uno dei 55 facilitatori in pettorina blu disseminati

per lo scalo per assistere i passeggeri), qualche ritardo alle partenze - a mezzogiorno il 68% dei voli decollava in orario - un po' di fila ai caffè. La macchina organizzativa però ha retto «e il dato di cui sono più soddisfatto è quello dei controlli di sicurezza, con la coda media ridotta dai 9 minuti e 22 secondi della scorsa settimana ai 6 e 46 secondi di oggi malgrado l'impennata dei passaggi».

A garantire questo esordio soft è stata pure la martellante campagna di comunicazione che ha convinto i passeggeri a presentarsi al check-in con tre ore di anticipo. Qualcuno, come Lorella Fontana in partenza per Bruxelles alle 13.30, si è presentata addirittura prima (non si sa mai). «E quando mi sono messa in fila per la consegna del bagaglio mi sono sentita dire che il volo non era ancora aperto». «Abbiamo l'aereo per Olbia alle 14.20 - racconta nella hall degli imbarchi alle 10 di mattina Veronica Biansola, 45 anni - e per star tranquilli siamo arrivati presto». «Anche troppo» per il marito Alesio Vetoretti, innervosito dalla prospettiva delle quattro ore da passare nel terminal.

Il trasloco lampo da Linate a Malpensa - con il simbolico ritorno in forze di Alitalia nel suo ex-hub - è stato preceduto da un certosino lavoro di pianificazione. Trenord ha aumentato del 47% i posti (18.500 in più ogni 24 ore) sul Malpensa Express, le Fs hanno potenziato i Frecciarossa per Roma. Un servizio navetta trasferirà ogni giorno 700 pendolari dei cieli da Linate - la loro ex-base di lavoro - a Malpensa. La torre di controllo, i check-in, i controlli elettronici dei passaporti e il centro di coordinamento sono stati potenziati per fronteggia-

re l'impennata del traffico. «E per ora tutto va bene», spiega una delle addette della stanza dei bottoni di Malpensa davanti agli schermi che gestiscono come carrarmatini del Risiko i bus per i passeggeri al gate. Qualche mal di pancia, ovviamente, rimane. Specie tra i sindacati a nord dello scalo che da ieri si vedono passare sulla testa il 40% di aerei in più. «L'Enac ci aveva promesso di alternare l'utilizzo delle piste per “spartire” sul territorio l'impatto - si lamenta Stefano Bellaria, primo cittadino di Somma Lombardo - invece per ora tutti i decolli avvengono sulla pista 35R». Quella che passa sui tetti del suo Comune. «Questione di sicurezza - per l'ente per l'aviazione civile -. A situazione assestata le partenze saranno equamente divise tra le due piste». Tutto bene, insomma, quello che (per ora) finisce bene. Ci saranno momenti difficili, ammette Brunini, restano i nodi di una viabilità attorno all'aeroporto che rischia di andare in tilt, il 2 agosto - quando a Malpensa si raggiungerà il picco dei 135mila passeggeri - ci sarà un altro stress test sulle strutture.

Il primo giorno dopo il grande trasloco però va in archivio con un bilancio più che positivo e un mezzo miracolo: l'assenza di distratti dell'ultimo minuto. Una troupe della Rai si è appostata ieri matti-

na, un po' sadicamente, a Linate pronta a intervistare gli smemorati che non si erano accorti del cambio di aeroporto. A fine giornata, però, sono rimasti a taccuino asciutto: zero sbadati dell'ultimo minuto e nella memoria della telecamera solo un po' di riprese dei primi lavori per la nuova Linate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

110.000

I passeggeri transitati

Ieri debutto per Malpensa unico scalo. Il 2 agosto saranno 135 mila

Le tappe

1 Ritorno il 27 ottobre

Per la fine di ottobre dovrebbe essere completata la nuova pista e gli aerei torneranno a decollare da Linate

2 Fine lavori nel 2021

Il nuovo Forlanini sarà completato solo nel 2021 dopo gli interventi su terminal, area bagagli e spazi commerciali

3 I collegamenti

Trenord raddoppia i convogli dalle stazioni di Milano a Malpensa, previsto dal Comune un taxi condiviso con tariffa fissa da 95 euro

4 I lavoratori

Circa 700 lavoratori di Linate (handling e servizi commerciali) saranno trasferiti a Malpensa nel periodo di chiusura dello scalo



CLAUDIA GRECO / ANSA

▲ Gate affollati

Ha funzionato la richiesta agli utenti di presentarsi tre ore prima del volo: ressa, ma pochi disagi



▲ I lavori

Nella notte i mezzi pesanti sono arrivati a Linate mentre quelli dell'aeroporto andavano a Malpensa